

Gli Stati Uniti d'America annunciano il loro ritiro dall'Accordo sul nucleare iraniano – scenari e possibili conseguenze per gli operatori

L'8 maggio 2018 [il presidente Trump ha annunciato la decisione di ritirare la partecipazione degli Stati Uniti d'America dall'Accordo sul nucleare iraniano](#) (Joint Comprehensive Plan of Action- JCPOA), dando istruzioni alle autorità statunitensi, attraverso un memorandum ([National Security Presidential Memorandum - NSPM](#)) di procedere al ripristino delle sanzioni che erano state sospese dal 16 gennaio 2016 in applicazione del JCPOA.

❖ I tempi per chiudere le operazioni in corso prima della reintroduzione delle sanzioni

Le sanzioni riprenderanno la loro piena efficacia secondo due differenti scadenze, di 90 o di 180 giorni, a seconda dei settori e del tipo di transazioni. È infatti previsto un periodo per il completamento e la chiusura (*wind-down*) delle operazioni con l'Iran che torneranno a essere vietate, a seconda dei casi, dal 7 agosto 2018 e dal 5 novembre 2018.

Le sanzioni che verranno ripristinate dal 7 agosto 2018, e per le quali è pertanto consentito portare a termine le relative operazioni entro il 6 agosto 2018 sono le seguenti:

- sanzioni relative all'acquisto, da parte del Governo iraniano, di banconote statunitensi;
- sanzioni sul commercio con l'Iran di oro o metalli preziosi;
- sanzioni sulla vendita diretta o indiretta, sulla fornitura o sul trasferimento da o verso l'Iran di grafite, metalli grezzi o semilavorati come alluminio e acciaio, carbone e software per l'integrazione di processi industriali;
- sanzioni relative a transazioni significative connesse all'acquisto o alla vendita di rial iraniani o al mantenimento di fondi o conti significativi al di fuori del territorio dell'Iran denominati in rial iraniano;
- sanzioni sull'acquisto, sulla sottoscrizione o sulla facilitazione dell'emissione del debito sovrano iraniano; e
- sanzioni relative al settore automobilistico dell'Iran.

Sottolineiamo che quelle sopra elencate sono sanzioni che presentano profili di extra-territorialità (ovvero: possono determinare l'applicazione della normativa statunitense anche nei confronti di società non-statunitensi).

Per maggiori informazioni,
contattare:



Avv. Marco Padovan

mpadovan@studiopadovan.com



Avv. Marco Zinzani

mzinzani@studiopadovan.com



Avv. Valerio Picchiassi

vpicchiassi@studiopadovan.com



Avv. Ilaria Anna Colussi

icolussi@studiopadovan.com



Dott.ssa Giulia Levi

glevi@studiopadovan.com



Dott. Manuel Venuti

mvenuti@studiopadovan.com



Le sanzioni che verranno ripristinate dal 5 novembre 2018, per le quali è pertanto consentito portare a termine le relative operazioni entro il 4 novembre 2018, sono invece le seguenti:

- sanzioni nei confronti degli operatori portuali dell'Iran e dei settori della navigazione e della costruzione navale, comprese IRISL e South Shipping Line Iran;
- sanzioni relative alle transazioni petrolifere con, tra l'altro, la National Iranian Oil Company (NIOC), la Naftiran Intertrade Company (NICO) e la National Iranian Tanker Company (NITC), compreso l'acquisto di petrolio, prodotti petroliferi o prodotti petrolchimici dall'Iran;
- sanzioni sulle transazioni da parte di istituzioni finanziarie straniere con la Banca centrale dell'Iran e le istituzioni finanziarie iraniane designate ai sensi della Sezione 1245 del provvedimento National Defense Authorization Act for Fiscal Year 2012(NDAA);
- sanzioni sulla fornitura di servizi di messaggistica finanziaria specializzata alla Banca centrale iraniana e a certe istituzioni finanziarie iraniane;
- sanzioni in materia di fornitura di servizi di sottoscrizione, assicurazione o riassicurazione; e
- sanzioni sul settore energetico dell'Iran.

Anche nel caso delle sanzioni che torneranno in vigore dal 5 novembre 2018, si tratta di c.d. "sanzioni secondarie", che possono cioè determinare l'applicazione della normativa statunitense anche nei confronti di società non-statunitensi.

❖ Il ripristino delle sanzioni soggettive e la cancellazione della General License H

Il 5 novembre 2018 è inoltre il termine di riferimento per la reintroduzione di due misure che avranno un impatto "trasversale" su numerosi operatori, a prescindere dal settore e dal tipo di attività effettuata:

- A partire dal 5 novembre 2018 **verrà revocata la cosiddetta 'General License H' (GLH)** emessa dall'OFAC il 16 gennaio 2016, che autorizza le entità straniere controllate o di proprietà di soggetti statunitensi ("*U.S. owned or controlled foreign entity*") a operare con l'Iran. Si tratta di una misura che avrà impatto, ad esempio, anche sulle imprese italiane la cui proprietà è in maggioranza statunitense e/o il cui management sia statunitense (inclusi, ad esempio, i possessori di *green card*);
- Entro e non oltre il 5 novembre 2018 (quindi, in ipotesi, anche prima di tale data) l'amministrazione statunitense imporrà nuovamente, a seconda dei casi, le sanzioni applicate alle **persone ed entità iraniane che il 16 gennaio 2016 erano state rimosse dalla *List of Specially Designated Nationals and Blocked Persons*** (Lista SDN), comprese le persone ed entità individuati come facenti parte del 'Governo dell'Iran' che attualmente figurano nella '*List of Persons Identified as Blocked Solely Pursuant to Executive Order 13599*' (non-SDN List). In particolare, tale misura amplia notevolmente il ventaglio dei soggetti iraniani con i quali non è possibile operare, pena il rischio di incorrere in sanzioni secondarie. Tra i soggetti che verranno reinseriti in SDN List figurano, a titolo di esempio, quasi tutte le principali banche iraniane, oltre ai maggiori gruppi industriali del paese.

❖ Gli scenari

Per fornire un primo orientamento sullo scenario determinato dall'annuncio del presidente, l'OFAC ha pubblicato una serie di nuove [FAQs](#). Segnaliamo, in particolare, i seguenti chiarimenti che ci appaiono di interesse per un'ampia platea di operatori:

- i. Se un soggetto non statunitense (e non iraniano) deve ricevere un pagamento successivamente alla fine del *wind-down period* (6 agosto o 4 novembre), ciò non darà luogo a sanzioni, a condizione che i beni o servizi siano stati consegnati entro il periodo di *wind-down* e a condizione che l'accordo sia stato stipulato per iscritto prima dell'8 maggio 2018;
- ii. Il periodo di *wind-down* è pensato, appunto, per la conclusione di operazioni già in essere. Alla domanda se possano intraprendersi nuove attività con l'Iran nei settori e/o con i soggetti che torneranno a essere sanzionati, OFAC non risponde con una risposta negativa *tout court*. Chiarisce però che, se eventuali nuove attività si protraessero oltre la fine del periodo di *wind-down*, questo sarebbe un elemento che l'OFAC prenderà in considerazione per l'imposizione di sanzioni. Inoltre, come indicato al punto precedente, si tenga presente il rischio di non riuscire a incassare pagamenti per contratti conclusi successivamente all'8 maggio 2018;
- iii. Le sanzioni secondarie previste nel caso di operazioni con soggetti attualmente presenti in *non-SDN List* si applicheranno soltanto per le attività compiute dal 5 novembre 2018 in poi, data, come detto, del loro reinserimento in *SDN List*.

I giorni a venire saranno caratterizzati dal susseguirsi degli atti normativi e/o amministrativi necessari a dare efficacia allo scenario descritto, secondo le indicazioni del memorandum presidenziale. Inoltre, andranno monitorati gli sviluppi di certi processi che potrebbero influire sull'applicabilità delle sanzioni sui soggetti statunitensi, *in primis* l'eventuale risultato di negoziati tra gli Stati Uniti e l'Unione europea, che mantiene una posizione fortemente critica nei confronti della decisione del presidente USA e continua ad affermare con forza la validità e l'importanza del JCPOA. Inoltre, sarà importante verificare se e come i fornitori di servizi di messaggistica finanziaria, quali SWIFT, daranno applicazione alla reintroduzione delle sanzioni USA in questa materia (*i.e.* se le banche iraniane verranno "scollegate" dal sistema SWIFT).

Il nostro Studio vanta un'esperienza pluriennale in materia di *export control* e sanzioni economiche internazionali e, anche grazie a una consolidata relazione operativa con studi legali statunitensi nostri corrispondenti, segue con una grande attenzione l'evoluzione della normativa USA e il suo potenziale impatto sugli operatori non statunitensi.

Per maggiori informazioni e approfondimenti: info@studiopadovan.com o gli altri riferimenti riportati in prima pagina.